

# CORRIERE CREMONESE

## GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni  
In Cremona . . . . . L. 10  
Fiori franca per la Posta . . . . . L. 10  
Semestre e trimestre in proporzione  
Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni  
Ogni linea o spazio di linea L. 25  
Per una seconda o più inserzioni — 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 29 Maggio

### LA CORTE DI CASSAZIONE

NEL

#### Regno d'Italia

Ai replicati e generali desiderj che si ponesse fine alla anormalità di avere in un solo Stato quattro Corti di Cassazione, l'attuale ministro Guardasigilli De Filippo ha mostrato di volere soddisfare colla sua proposta di nuovo disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, dalla cui Relazione caviamo il passo seguente, che si riferisce all'argomento.

Giova innanzi tutto rammentare che nella tornata del 21 febbrajo 1865 la Camera dei deputati invitava, con apposito ordine del giorno, il Governo ad affidare a una speciale Commissione l'incarico di ricercare quale fosse il migliore ordinamento di una suprema magistratura atta a soddisfare le esigenze della giustizia e della politica; e di presentare, in una prossima sessione parlamentare, un progetto di legge intorno a siffatto importantissimo argomento.

Ossequente il Governo a quel voto, istituiva, con decreti del 27 giugno e 17 luglio 1865 del ministro Vacca e del 12 gennaio 1866 del ministro De Falco, l'anzidetta Commissione.

Fra i quesiti proposti alla medesima era preliminare quello se la quistione intorno alla suprema magistratura del regno commessa all'esame del Governo col riferito ordine del giorno, fosse pregiudicata dalla pubblicazione dei nuovi Codici che si fondano sul sistema della Cassazione, per modo che ebbe a cessare il tribunale di terza istanza che già esercitava la sua giurisdizione nelle provincie lombarde.

Nell'esaminare l'accennato quesito preliminare, alcuni dei componenti la detta Commissione sostenevano con validi argomenti che il fatto stesso della pubblicazione dei nuovi Codici di procedura civile e penale e della legge sull'ordinamento giudiziario, che estesero a tutte le provincie del regno il sistema della cassazione, costituisce un precedente legislativo incompatibile con un nuovo esame delle due istituzioni della Cassazione e della terza istanza. Tuttavia, per la considerazione che non fatto legislativo può menonare il diritto d'iniziativa di nuove proposte di legge attribuiti poteri costituiti, la Commissione riteneva che la quistione della suprema magistratura da istituirsi per tutto il regno non dovesse ripetersi in alcun modo pregiudicata dalle anzidette pubblicazioni. Però deliberando sul merito comparativo dei due sistemi, della cassazione e della terza istanza, adottava a voti pressochè unanimi quello della cassazione.

I fautori del sistema della cassazione ricorrono a considerazioni che si coordinano non solo ad un concetto di unità giuridica ma sibbene ad un concetto di unità politica. Per noi d'altronde sembra superfluo il diffonderci in quistioni siffatte, perchè propugnando noi pure la necessità di una suprema magistratura unica, riconosciamo essere questa la necessaria conseguenza del sistema e dell'ordinamento legislativo e giudiziario che l'Italia ha prescelto.

La Sotto-Commissione parlamentare, che riferiva nell'anno scorso intorno ai provvedimenti finanziari, dichiarava recisamente sull'argomento in discorso: « La pubblica opinione ha oramai pronunziata la sua sentenza sulla necessità di avere una sola Corte di Cassazione, e nell'interesse dell'uniformità della giurisprudenza, dell'altezza dei pronunziati del collegio supremo e della pubblica finanza. »

Le quattro Corti ora esistenti costano allo Stato lire 848,500: ridotte ad una sola, farebbero progressivamente un'economia presso a poco della metà. Ma, indipendentemente da qualunque ragione di economia, non può non essere che uno solo il tribunale supremo destinato a mantenere l'uniformità della giurisprudenza, a custodire inviolate le leggi, a contenere nei giusti suoi limiti gli atti poteri dello Stato. La molteplicità delle Corti di cassazione è la negazione, anzi la condanna della cassazione medesima.

La Commissione istituita per avvisare al sistema cui deve uniformarsi la suprema magistratura del regno, nel riconoscere essa l'assoluta necessità dell'unica Corte di Cassazione, si fece eziandio a deliberare intorno alle sedi da assegnarsi alla Corte suprema, e ritenne, a voti unanimi, che il più eminente corpo giudiziario deve avere la stessa sede del Governo e del Parlamento. Essendo raccolti nella sede del Governo tutti gli altri grandi Corpi dello Stato, è palese che non deve esserne esclusa l'autorità che sta a capo del potere giudiziario. Quando la Corte suprema fosse allontanata dalla detta sede, scemerebbe il prestigio e l'autorità della medesima, e verrebbe meno così al Governo come al Parlamento l'efficace sussidio della dottrina e dell'esperienza dei più eminenti magistrati. La quistione sulla preferenza da darsi ad un'altra città del regno, esclusa la capitale, per la sede della Corte di cassazione, si risolverebbe in una lotta di meschine ambizioni municipali, onde l'Italia fu per tanto tempo divisa.

Però se pure si volesse fare astrazione dalle condizioni in cui versano attualmente le città che sono le sedi delle Corti di cassazione, non potrebbero queste tutto ad un tratto fonderle in una, senza turbare profondamente i molteplici e svariati interessi materiali e morali di quelle popolazioni, e, quello che è più, a grandissimo discapito dell'amministrazione della giustizia. Laonde la Commissione anzidetta riconosceva la necessità di mantenere sezioni staccate e temporanee, con limitate attribuzioni.

Adottando le deliberazioni di quella Commissione, il progetto di esame attribuisce alle sezioni temporanee la cognizione di quei ricorsi che si trovano già iniziati davanti le rispettive Corti di Cassazione al tempo dell'attuazione dell'ordinamento dell'unica magistratura del regno escluse alcune materie, delle quali sarà discorso in appresso. Il carattere transitorio, inerente alle dette sezioni, richiede che l'ufficio loro sia ristretto a prevenire il soverchio accentramento di affari presso la nuova Corte di cassazione, al cessare delle Corti ora esistenti; a rendere meno sensibile alle popolazioni il passaggio dall'attuale al nuovo sistema, conciliando

l'interesse delle parti colla pronta unificazione della giurisprudenza.

Ma nel dichiarare l'accennata competenza delle sezioni temporanee, si trovò necessario di provvedere ad un bisogno urgente che si fa sentire nelle Corti di cassazioni di Napoli e di Palermo.

Giusta la legislazione che era in vigore nelle provincie meridionali, la sola presentazione del ricorso per annullamento di una sentenza non bastava, perchè la causa venisse chiamata a spedizione; richiedevasi una istanza delle parti per la discussione della medesima. D'onde avvenne che per mancanza di codesta istanza, un gran numero di ricorsi relativi a controversie, probabilmente abbandonate o transate, costituiscono anche adesso un arretrato enorme; forse apparentemente, di affari pendenti. Per accelerare la definizione di tali ricorsi, e ad ogni modo, per accertare giuridicamente la condizione dei medesimi, si è stabilito che i ricorsi presentati alle dette Corti di cassazione prima dell'attuazione del vigente Codice di procedura, sui quali la corte non abbia dato alcun provvedimento, saranno caducati se, nei sei mesi dall'attuazione del nuovo ordinamento, una delle parti non faccia istanza per l'inserzione nella causa a ruolo.

Limitata la giurisdizione nelle sezioni temporanee a conoscere delle cause pendenti davanti le medesime al giorno dell'attuazione del nuovo ordinamento, occorreva inoltre di richiamare alla cognizione della Corte centrale talune delle cause medesime. Ciò era primieramente necessario per quelle che devono essere giudicate a sezioni unite. Era parimenti richiesto da principi di interesse generale di riservare alla nuova Corte di cassazione la cognizione delle cause relative a materie attinenti all'ordine pubblico o al Demanio dello Stato. Quindi le furono deferiti i conflitti di giurisdizione, l'azione civile contro i funzionari dell'ordine giudiziario, la rimessione delle cause per motivi di sicurezza pubblica o di legittima sospizione, i provvedimenti disciplinari, le controversie riguardanti le imposte o tasse dirette e indirette, i relativi contratti di appalto e quelli per somministrazioni e lavori nell'interesse dello Stato, l'applicazione delle leggi sulle miniere, le contravvenzioni alle leggi medesime e a quelle in materia di tasse, le questioni elettorali, l'annullamento delle sentenze promosse dal pubblico Ministro nell'interesse della legge.

Ove sorga dubbio se sia competente a pronunciare la sezione temporanea o la questione in sezioni unite, senza formalità di giudizio, sentito il pubblico Ministero in Camera di Consiglio.

Fu discusso da quella medesima Commissione se si dovessero introdurre modificazioni riguardo alla competenza ed all'attuale ordinamento della Corte di cassazione e specialmente per quanto concerne l'istituzione della sezione dei ricorsi. Ma prevalse, e noi stimiamo a buon diritto, a grande maggioranza, l'avviso contrario, sia perchè l'attuale ordinamento fu ravvisato conforme ai principi fondamentali del sistema della cassazione, sia perchè ogni mutazione avrebbe profondamente alterata l'economia dei codici di procedura attuali col 1 gennaio 1866.

La nuova Corte di cassazione sarà definitivamente composta di un primo presidente, di tre presidenti di sezione e di trentasei consiglieri. La medesima sarà per tal modo in grado di tenere udienze in tutti i giorni non feriali, e provvedere quindi alla pronta definizione di giudizi. Le norme relative a questa parte del servizio saranno determinate dal regolamento.

#### UNA PETIZIONE

##### dei Maestri delle Scuole Primarie.

L'insegnamento popolare è divenuto una delle maggiori cure del nostro tempo; aggiungo che è una delle più legittime. Se questa grave questione non s'imponesse all'attenzione del Governo, alle famiglie ed anche degli individui, esso non avrebbe acquistato tanta importanza. Il rapido sviluppo che essa prese, il favore che ottiene, l'ardore delle discussioni che eccita, tutto prova che essa giunse in tempo opportuno, e tutti comprendono l'importanza d'una soluzione che riguarda i più grandi interessi della società.

Non basta curare la parte pedagogica, didattica e morale dell'insegnamento, è urgente che si tenda lo sguardo anche alla parte materiale. Finchè i Docenti delle Scuole primarie non saranno debitamente retribuiti l'insegnamento renderà frondi e fiori quanti se ne vorranno, frutti non mai.

Che vale il tanto affaticarsi del Governo per formare abili Maestri, quando non si pensa alla loro condizione avvenire; quando non si fanno osservare le leggi che stabiliscono le norme dei concorsi, rendono giustizia al merito; quando non si pensa a destare l'emulazione nei maestri con un ordine di avanzamenti come nell'esercito e negli altri impieghi, promuovendo a posti migliori quelli che diedero una vera e reale prova di se e non una mascherata tinta di sapere? Perchè pretendere che uomini di buon volere si diano all'insegnamento e che estirpino l'ignoranza dalle plebi, quando si lasciano in balia dei Municipi i quali per un capriccio od altro possono licenziarli? Che importa se poi avessero anche a rendergli giustizia, tornando ad eleggerlo, quando egli con la licenza riceve una tortura morale, la quale se non gli aliena la stima, certo lo avvilito in faccia a stesso, gli toglie la lena al bene operare e lo fa disperare del suo avvenire per la grandissima difficoltà di trovare altro posto e di avere uno scarso pane?

Se il Governo è propenso a favorire l'istruzione popolare non parvero che non voglia conoscere la necessità di togliere l'istruzione primaria ai Comuni, e affidarla alle Provincie assicurando l'avvenire dei Maestri, perchè solo col sottrarli all'arbitrio, alle vessazioni di certi patroni che desiderano vedere continuamente i loro dipendenti ignoranti, si potrà essere certi di vedere radicate le buone istituzioni, combattuti gli errori e i pregiudizii che predominano nelle campagne, penetrare negli umili casolari la luce della verità e della scienza, ed avere in pochi anni una generazione educata ed istruita.

Gettiamo uno sguardo per un istante alla carta dell'istruzione in Europa e troveremo da commuoverci e ralle-

grarei ad un tempo. Vediamo Russia, Spagna, Portogallo senza istruzione, ma nel tempo stesso osserviamo Prussia, Belgio, Svizzera paesi in cui l'insegnamento cammina. Ora domandiamo come sono retribuiti in quei paesi gli insegnanti, e udremo che i loro stipendi sorpassano di gran lunga i nostri.

A togliere pertanto il numeroso e povero esercito degli insegnanti primari da questo stato altro non gioverà che accettare quanto lo Statuto accorda, usare del diritto di petizione. Questa voce sorse fra noi, fece poscia capolino a Torino dove il Giornale *l'Istruzione* si prese ad appoggiarla; e all'ora che scriviamo queste linee, comincia a penetrare in tutti i Comuni dove v'ha una scuola. Dalla Lombardia, dalla Venezia, dal Piemonte e dalla Liguria l'eco di questa voce risuonò come risveglio, e gli insegnanti s'uniscono per presentare una petizione al potere supremo, perchè rifaccia la legge sull'insegnamento primario base e fondamento d'ogni altra istruzione.

Quando tutti i Docenti del Regno, che ammontano a più di 20 mila, avessero a fare il loro plebiscito, siamo persuasi che sarebbero ascoltati, e le loro speranze non rimarrebbero deluse.

Abbiamo accennato questo fatto perchè i Maestri della campagna s'uniscano per Mandamenti, e dietro lo schema di progetto che ad essi verrà partecipato abbiano ad inoltrare essi pure alla rappresentanza Nazionale i loro voti e loro speranze.

X. Y. W.

## GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

**Tiro nazionale a Venezia.** In occasione del IV tiro nazionale affertati giorni sono a Venezia da S. ANGELO il Principe Umberto venivano con molte altre presentate al medesimo la Bandiera di Cremona e di Crema.

**Al presidio militare a Cremona.** Abbiamo sott'occhio la *Tavola generale delle stanze dei corpi* (15. Maggio 1866) che il Ministero della guerra fa periodicamente stampare a comodo degli uffici e delle famiglie che hanno i loro figli nell'esercito.

La nostra città, già s'intende, non vi figura né punto né poco, cosa d'altronde che sappiamo pur troppo anche senza consultare la tabella. Qui non un Comando di Brigata, non un Reggimento, non un battaglione di bersaglieri, non pontieri, non zappatori, non cavalleria, non treno d'armata, non un deposito, non un istituto militare, insomma nulla di nulla. A Cremona basta l'onore di dare il suo nome ad una brigata (21° e 22° Reggimento) e basta il vanto di essere fra le provincie in cui sono rarissimi i renitenti ed i disertori.

Del suo squalore sempre e visibilmente crescente, del languore del suo commercio non è certo causa prima la mancanza del presidio militare, che da mezzo secolo soleva tenervi stanza; ma che anche questo contribuisca a precipitare ognor più il suo scadimento economico, sarebbe follia il negare.

Possibile che non vi sia alcuno, senatore, deputato o cittadino qualsiasi che senza perdersi d'animo e senza sporcar tanta carta di petizioni, si presenti a S. Ecc. il Ministro della guerra, e gli dica con franchezza militare « Signor Ministro! ho l'onore di dirvi che la città e la provincia di Cremona si lagnano, che le lasciate senza guardia, a cui il loro commercio era assuefatto da cinquant'anni.

Vogliate considerare, Sig. Ministro, che la Provincia di Cremona paga allo Stato cinque milioni annui d'imposta diretta e non ha un soldo d'arretrato.

**Un avvertimento salutare.** Il giorno 23 corrente veniva ricoverata nello Spedale Maggiore una contadina d'anni 33, la quale per caduta da un gelso riportò contusione al capo e commozione spinale. Alcuni sintomi particolari depongono per la frattura delle vertebre dorsali; essa versa in gravissimo pericolo; la di lei morte, quasi inevitabile, estinguerebbe due esistenze trovandosi essa gestante da sei mesi.

Il fatto, che ci affrettiamo a pubblicare mentre ferve il lavoro dello sfrondamento dei gelsi, deve richiamare l'attenzione di tutti gli incaricati a vegliare sulla salute pubblica e particolarmente dei conduttori di fondi poichè se è cosa indecente che le femmine salgano gli alberi, questo dovrebbe essere assolutamente proibito alle gestanti, poichè in esse più facile è il pericolo, che compromette ad un tempo la vita di due individui.

**Quistioni artistiche.** Il sospetto che venga alienato l'edificio nominato *Scala de' Lupi* indusse l'egregio Architetto Visioli a presentare al Municipio una *Nota*, colla quale addimstra qual disdoro sarebbe per la città ove quell'edificio venisse manomesso.

Altra quistione d'arte suscitò l'ormai famosa lettera del Ministro Broglio a Rossini, Mariotti, Ghislanzoni, giudici competenti, vi risposero per le rime; anche l'autore del *Mefistofele*, offeso nell'amor paterno, volle rivendicarsene più o meno convenientemente.

Ora s'agita la quistione fra i Palchetti proprietari del teatro alla *Scala* di Milano, ed il Governo!

E noi Cremonesi, non avremo altra quistione, fuori di quella promossa dall'Architetto Visioli, da esporre al giudizio della pubblica opinione, invocando giustizia se è del caso, da chi può e deve tutelare il decoro, l'onore, la dignità del paese?

E siamo proprio nel caso; proprio all'ombra del torrazzo e da un pezzo si doveva esporre ed agitare una gravissima quistione. Forse mancarono circostanze, opportunità da metterla in campo? Ad ogni modo, *meglio tardi che mai.*

La Cattedrale di Cremona ebbe da tempo antichissimo ed ha tuttora una Cappella Musicale; con Maestro-compositore e Direttore, con cantanti, con suonatori all'uso stipendiati.

Gli onorari con che sostenerla ritraggonsi da legati, come si ritrae qualunque altro stipendio.

Maestri-Compositori cremonesi furono quelli che costantemente vennero chiamati a coprire il posto di Direttore. Quelli che più si distinsero ab antico furono Monteverde e Conella; di quest'ultimo conservasi ancora buona musica in stile *Grave a Cappella*, proprio del genere *Sacro*, a tre, a quattro parti con Organo; ha pure l'*Invitatorio* e *Salmi da morto* col Quartetto ed arco.

Ampliata l'istruzione musicale e secondato il progresso che prese, venne chiamato il maestro Gianfrancesco Poffa, reduce dagli studi fatti nel conservatorio di Napoli, a coprire quel posto. Parve cosa miracolosa la sua musica; e quelli studi furono sem nobilissimo, che di fiori e frutti preziosi alla nostra città. Morto Poffa, si chiamò a succedergli il celebre maestro Don Ruggero Manna.

Lo sviluppo ch'esso diede alla musica in Cremona non è facile a descrivere. Fu una vera rivoluzione musicale, un mondo armonico-melodico scoperto, neppur supposto od ideato prima. Novità di concetto, quadratura

simetrica, ritmo, melodia, armonia, stile ecclesiastico accoppiato ad eleganza, forme nuove, istrumentazione non mai udita.

A Manna devono la loro celebrità Fontana, i fratelli Maini, i fratelli Peri, Bignami, Quarenghi, Tosi, Cesura. Per esso la gloria musicale cremonese si diffuse in altre città: Brescia, Bergamo, Milano, Genova, Torino, Firenze, Padova, Verona, Venezia, Trieste, Udine, Belluno, Parma, Reggio, Bologna e perfino l'America, ed il lontano Chili udirono ed odono quelle sue stupende creazioni!

Scorsero quattro anni dacchè l'inesorabile morte volle con sé il M.<sup>o</sup> Manna. Non sarà lecito domandare ai Sigg. Canonici, Rettori, Fabbricieri e Consiglieri, ecc. ecc. della Cattedrale il perchè dopo tanto tempo, con un preventivo delle spese ed onorari fissi non si pensi a rimpiazzarlo? Non sarebbe il caso, ove più a lungo si protraesse il rimpiazzo, che chi può e deve tutelare l'onore e la dignità del paese levi o faccia levare il velo che nasconde tale fatto vergemente inqualificabile?

Venne già denunciato che alla morte di Manna vi fu chi non arrossì di dire: *la Fabbrica della Cattedrale ha finito di stipendiare inutilmente il Maestro di Cappella*: forse tale bestemmia trovò eco o fortuna fra quei Signori, quantunque onorevolissimi, ma sgraziatamente incompetenti a giudicare di musica, e pare anche incapaci di sostenere e difendere il decoro e l'onore di questa veneranda e bellissima Cattedrale.

Forse che vorrebbero messa la Cappella Musicale Cremonese al disotto di quelle di Busseto, Casalmaggiore, Corlemaggiore, Viadana, ecc. ecc.?

Vuolsi sperare di no, e che ciò non sia che un infondato timore d'artista . . . .

Questa non è quistione di successione al posto di un chierico, sagrestano, campanaro, economo, mansionaro-cantore, e se vuolsi anche organista, ma bensì d'un Maestro Compositore Direttore di Cappella . . . .

La quistione è troppo moralmente ed artisticamente importante per la Città, perchè non venga seriamente trattata da chi deve avervi interesse e parte; ciò che si farà in altro numero.

**Errata corrige.** Nel primo articolo dell'ultimo numero invece di *il savio rinsavimento* leggesi *il disiato rinsavimento.*

**Necrologia.** Il pietoso costume di pronunciare sull'urna che sta per chiudere le spoglie d'un caro trapassato una mite parola di mesto affetto colla quale rendergli l'ultimo tributo di stima e d'amore, ed enumerando le sue virtù porgere un esemplare da imitarsi, fu sempre seguito da ogni popolo retto a civiltà.

La morte d'un cittadino la cui vita fu sempre specchio d'ogni virtù, è sciagura non solo della famiglia cui viene tolto nel padre il migliore tesoro, ma è sventura comune, perchè tutti perdono in lui il conforto dell'opera, del consiglio, dell'esempio.

Con generale dolore fu sentita la perdita di VIOLINI DAVIDE, avvenuta il giorno 24 andante Maggio; il quale nella sua vita tutta operosa, colle non comuni qualità della mente, e colle doti ancor più pregievoli del cuore, seppe sempre guadagnarsi l'estimazione, e la benevolenza di quanti ebbero la ventura di usare con lui.

L'oscurità dei natali, la povertà dello stato non degrada, ma anzi onora chi, uscito da queste, collo studio e colle opere proprie al bene dedicate, seppe da è innalzarsi. — Colpito il VIOLINI dalla sventura nello schiudere le pupille alla luce del mondo, gli venne negata la con-

scenza di coloro che gli diedero la vita. Acuto ed oblioso nell'Orfanotrofio Maschile di Cremona ben presto fece accorti i precetti, delle preclari doti del suo ingegno, che lo vollero dedicato allo studio. — A vent'anni d'età, prestò l'opera sua nell'educazione della gioventù in vari istituti; e tutti poterono ammirare la dolcezza nel guidare, i suoi giovani alunni sul sentiero del retto e del giusto, le prudenti correzioni, il paterno amore nell'istillare in quelle menti vergini quei sani principj che germogliar dovevano frutti ubertosissimi sul loro avvenire.

Abbandonata dopo vari anni l'istruzione, entrò nell'amministrazione dell'Orfanotrofio Maschile, e fu in quella del civico Ospedale Maggiore di Cremona. — Impiegato onesto, svegliato, laborioso, egli guadagnossi qui come nell'istruzione, la stima e l'ammirazione di tutti.

Instancabile nello studio delle lettere, seppe ponticuamente coltivare fuori delle quotidiane occupazioni. — Acuto nell'ingegno, fervido d'immaginazione, la sua penna robusta nella prosa, scorreva limpida, appassionata, melodiosa nei poetici componimenti; e molti suoi lavori avrebbergli certo guadagnato buon nome, se l'anima sua pura, vergine d'ambizione, alla lode ritrosa, non ne avesse per esagerata modestia impedita la pubblicazione.

Desioso di affetti soavi, quali s'addicono ad un cuore educato al nobile sentire, cercò nella vita conjugale. Colpita da grave malore per tutta la vita la donna che lo fe' lieto del suo amore, egli seppe con coraggio sopportare questo profondo dolore, prodigandole continuamente tenerissime ma infruttuose sollecitudini.

Padre, amò i suoi figliuoli di quel vero amore che con sùbità e fermezza intende alla difficile opera della educazione.

D'indole gioviale, sincero, affettuoso, si ebbe cordiale e numerosa amicizia.

Così compì onoratamente la sua mortale carriera di 46 anni di vita VIOLINI DAVIDE, il quale spirando impetrava pietà per la moglie inferma e per teneri figli, che lasciava immersi nella desolazione ed abbandonati nella più squallida miseria.

Povero DAVIDE, riposa in pace! Il tuo estremo lamento non cadrà inascoltato; la beneficenza pubblica risponderà alla prece ultima dell'uomo onesto, e non lascerà privi de' suoi frutti la tua desolata vedova e gli orfanelli tuoi; i quali, fatti adulti, quando verranno mesti a visitare l'avello dell'amato genitore troppo presto perduto, spargendo una lagrima di dolore sulle zolle che copriranno le tue ossa, potranno con nobile orgoglio alzare la fronte ed esclamare. *Qui riposano le spoglie d'un marito affettuoso, d'un onesto, ed amorosissimo padre di famiglia, d'un intemerato Cittadino.*

G. FRISI.

**Mezzo semplicissimo per riconoscere la purezza dello zolfo per le viti.** — Si prendano 12 grammi dello zolfo da saggiare e si pongano su di una paletta ordinaria di ferro ben pulita, quindi si collochi la paletta sul fuoco se lo zolfo è puro, brucia senza lasciar residuo: quando lascia residuo bianco o di colore giallo o rossastro è impuro. Se il residuo fosse poco sensibile, un mezzo grammo su 12, lo zolfo non è cattivo per le viti, ma bisogna pagarlo men caro del puro, perchè ne occorre maggior quantità per la medicatura delle viti.

Ma la purezza non è la sola qualità che deve ricercarsi nello zolfo ad uso delle viti, bisogna inoltre tenere in gran conto per la sua efficacia la imbalpabilità, ciò che si conosce al tatto esercitato. — Il miglior zolfo sotto questo rapporto è quello che al tatto si presenta con quella certa untuosità e mollezza del fior di farina di frumento.

**Conservazione del fieno.**

Le piogge odierne ci fan credere opportuno avvertire che quando per ragioni meteorologiche, le erbe subissero alterazioni nel disseccamento, o che si dovessero conservare non ancora ben seccate, è prudente consiglio aggungere alla massa del sale in proporzione di chilogrammi 4, 50 per ogni quintale di fieno. Il sale usato a tale uopo fin dalla più remota antichità, per scopo di impedire lo sviluppo della muffa, temperare la fermentazione ed assicura la buona conservazione del fieno. Il signor Schattenmann, dice in proposito: « lo vivo tranquillo, quando per cagione di tempo piovoso sono costretto ad entrare qualche carro di fieno umido, perchè una lunga esperienza mi ha provato che il sale neutralizza gli effetti nocivi all'umidità. »

Costantinopoli, 26. — Il Sultano, ricevendo le deputazioni della comunità cristiana, disse volere che ciascuno possa diventare gran Visir senza distinzione di religione.

**ULTIME NOTIZIE**

Leggesi nell'Italia: Sono già eletti la maggior parte dei relatori per il bilancio del 1860. Essi sono: gli on. D'Amico, per la marina; Monti Cortiolano, per i lavori pubblici; Torrigiani, per l'agricoltura, industria e commercio; Bargonni, per l'interno; Robecchi, per gli affari esteri; Bixio, per la guerra. Resta ancora a nominare i relatori per i bilanci del ministero di grazia, giustizia e culti, della istruzione pubblica e delle finanze, attivo e passivo.

Scriva la Patrie: Si annuncia che dal principe Napoleone sarà intrapreso un viaggio in Oriente (Bosforo e Danubio) entro il prossimo mese di giugno.

Washington, 25. — Il Senato, con 35 voti contrari e 19 favorevoli, assolse Johnson dell'accusa, portata dagli articoli secondo e terzo, di avere violato l'atto del Tenure of office nominando Thomas a segretario della guerra. Il Senato si aggiornò quindi indefinitivamente, senza votare altri articoli.

Berlino, 27. — Notizie da Varsavia assicurano che una banda d'insorti sotto il comando di Langiewicz incomincerà a formarsi in Galizia verso la frontiera polacca.

**Borsa di Milano**  
(28 Maggio)  
Rendita italiana 56 - 57 33

**Mercato dei Bozzoli in Cremona.**

27 Maggio

Quantità pesata Kilogrammi 2733.	
(Superiore dalle L. 7.25 alle L. 5.00)	
Qualità Comune	4.80 - 3.50
(Inferiore)	3.40 - 2.30

28 e 29 detto

Quantità pesata Kilogrammi	
(Superiore dalle L. 5.00 alle L. 7.25)	
Qualità Comune	3.80 - 4.75
(Inferiore)	2.25 - 3.50

**Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G.N. per Domenica 31 corr. alle ore 7 1/2 p. sul secondo balaardo del pubblico passeggio.**

- 1 **Marcia.**
- 2 **Cavatina** nell'opera **Lucia di Lammermoor** di **Donizetti.**
- 3 **Duetto** nell'opera **Tutti in Maschera** del **M. Pedrotti.**
- 4 **Genevrina - Scottisch** di **Ponchielli.**
- 5 **Bivacco** nell'opera **Assedio di Laida** del **M. Petrella.**
- 6 **Galoppe** nel **Ballo Bianchi e Neri** di **Giorza.**

**Programma dei pezzi da eseguirsi nella sera di Lunedì 7 1/2 sullo stesso balaardo**

- 1 **Marcia.**
- 2 **Sinfonia** nell'opera **Generentola** del **M. Rossini.**
- 3 **Sempre sola - Mazurka** di **Rovere.**
- 4 **Aria** nella **Vestale di Mercadante.**
- 5 **Frammenti** dell'introduzione dell'opera **Ballo in Maschera** di **Verdi.**
- 6 **Sulle Rive del Danubio - Valzer** di **G. Strauss.**

**Morti in Cremona dal giorno 21 al 28 Maggio 1860.**

- 25 - Cassia Teresa, 15, civile, S. Agostino.
- 27 - Millari Anna Orsola, 63, civile, Cattedrale.
- Nazzari Rosalinda, 37, civile, S. Pietro.
- Ospedale Maggiore
- 21 - Tempesta Albina, 52, contadina.
- 22 - Pelli Luigi, 85, idem.
- 23 - Della Noce Giuditta, 45, idem.
- 24 - Violini Davide, 46, impiegato civile. — Masconi Gaetano, 65, contadina. — Tassi Maria vedova Mari, 90, idem.
- 25 - Preasori Teresa, 90, idem.
- 26 - Raimondi Bartolomeo, 80, giornaliero. — Guarneri Antonio, 90, contadino. — Zambelli Rosa, 63, idem.
- 27 - Galli Annunziata, 21, idem. — Copercini Pietro, 69, idem. — Nebioni Stefana, 19, domestica.
- 28 - Robusti Antonia maritata Vittori, 31, contad. Minori d'anni 7, N. 6

**La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:**

- Agli Operai**  
Casella Domenico Capitano del Bersaglio per spontanea offerta L. 1 —
- Ai Vecchi**  
**In morte Mambrini Clemente**  
Arpoldi Ing. Bartolomeo " 1 —  
**Al Patronato dei Liberati dal Carcere**  
**In morte Talamazzi Giovanni**  
Ravioli Dott. Francesco L. 1 —  
**All'Asilo Infantile di Corte de' Frati**  
Barilli Dott. Francesco " 1 —  
**In morte Rachele Norsa Ved. Finzi**  
Barilli Dott. Francesco " 1 —
- In morte dell'Avvocato Eugenio Mambrini Consigliere d'Appello in Venezia**  
Barilli Dott. Francesco " 1 —  
**In morte Gaetano d'Orleans**  
Barilli Dott. Francesco " 1 —  
**Agli Asili Infantili di Cremona**  
Mari Dott. Adriano " 1 —
- Ricordo pel 16.º Anniversario della morte del Marchese Carlo Araldi**  
Il Figlio Pietro Araldi Erizzo L. 10 —  
Modesti Antonio impiegato " 1 —

- Agli Operai**  
**In morte**  
**Bilda Gluseppa Vedova Pizzamiglio**  
Guarneri Luigi " 1 —
- Ai Vecchi Poveri**  
Magni Enrico " 1 —  
**All'Asilo Infantile di Corte de' Frati**  
Barilli Dott. Francesco " 1 —  
**In morte Porro Guglielmo**  
Barilli Dott. Francesco " 1 —  
**In morte Gorno di Pontevico**  
Barilli Dott. Francesco " 1 —  
Dott. Giovanni Tenga Montini " 2 —  
**In morte Luigia Mori Globbio**  
Conjugi Losi Dott. Carlo e Lucia Mantovani " 5 —
- Alla Pia Istituzione Musicale**  
**In morte Aroldi Leopoldo**  
Veterinario di Pieve d'Olmi
- |                                 |       |
|---------------------------------|-------|
| Guarneri Aroldo di Pieve d'Olmi | " 1 — |
| Guarneri Stefano idem           | " 1 — |
| Guarneri Gio. Maestro idem      | " 1 — |
| Scaffetti Gio. Battista idem    | " 1 — |

**Pubblica Soscrizione**

- PER UN MONUMENTO  
DA EMGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA  
al compianto **M. Vescovo D. ANTONIO NOVASONI**  
**Sedicesimo Elenco**  
Si riportano L. 2705 99
- |  |         |
|--|---------|
| Collegio Borsa in Cremona                              | L. 20 — |
| Al. R. D. Giuseppe Mainestri Arcipr. in Calcio         | " 20 —  |
| Fabbriceria di detta Parrocchia                        | " 40 —  |
| Tadini Odofredo conte Ercole Senatore del Regno, id.   | " 20 —  |
| Brosamolino Giuseppe id.                               | " 1 80  |
| Bonetti Giovanni                                       | " 5 —   |
| Zenoni Sac. D. Alessandro Coadj. id.                   | " 5 —   |
| Bresciani Sac. Don Giovanni id. id.                    | " 5 —   |
| Talamazzi Sac. D. Eugenio id.                          | " 2 —   |
| Foresti Francesco id.                                  | " 2 —   |
| Vezzoli Andrea id.                                     | " 2 —   |
| Barbieri Luigi id.                                     | " 2 —   |
| Ghezzi Girolamo id.                                    | " 2 —   |
| Pausera Raselli Teresa                                 | " 4 —   |
| Dott. Orto M. R. D. Giuseppe Parroco di Antegnate      | " 5 —   |
| Galliani Sac. D. Giuseppe id.                          | " 2 —   |
| Mericco Sac. D. Giovanni id.                           | " 1 —   |
| Camozzi M. R. D. Eliseo Parroco di Piumenengo          | " 2 —   |
| Radici Giuseppe Sindaco id.                            | " 2 —   |
| Pasinetti Giacomo id.                                  | " 2 —   |
| Fossati Dott. Giuseppe id.                             | " 2 —   |
| Avigni Sac. D. Luigi Coadj. in Piumenengo              | " 1 —   |
| Fabbriceria della Parr. suddetta                       | " 5 —   |
| Bonetti Sac. D. Giuseppe id.                           | " 2 —   |
| Zappalèghi Santo                                       | " 2 —   |
| Giorgetti Giovanni id.                                 | " 2 —   |
| M. R. Parroco e Cigno di Covo                          | " 10 —  |
| Calegari Ing. Francesco id.                            | " 5 —   |
| Aligi Giuseppe id.                                     | " 1 80  |
| Bianchi Bernardino id.                                 | " 1 80  |
| Bianchi Sac. D. Antonio id.                            | " 1 —   |
| Ceresoli Sac. D. Maria id.                             | " 1 —   |
| Santini Palmira di Cremona Della-Stala conte Annibale  | " 10 —  |
| Doninè Francesca di Calcio                             | " 2 —   |
| Draghi avv. Pier Luigi di Cremona                      | " 5 —   |
| Mondani famiglia id.                                   | " 10 —  |
| Margoni M. R. Preposto Parroco di S. Pietro in Cremona | " 20 —  |
| Misani Prof. Alessandro                                | " 1 —   |
| Galli Prof. Luigi id.                                  | " 1 —   |
| Anselmi Luigi id.                                      | " 4 —   |
| Franzoni Bianchi Santa id.                             | " 5 —   |
| Camatini Luigi id.                                     | " 1 —   |
| Giandani Ettore id.                                    | " 50 —  |
| R. G.  | " 5 —   |

- |   |        |
|---|--------|
| Coste famiglia di Cassero                         | " 5 —  |
| Le meste di quel Comune                           | " 1 —  |
| Soldi Achille                                     | " 80 — |
| Soldi Adelaide e Carolina                         | " 75 — |
| Locatelli Ing. Giuseppe                           | " 2 —  |
| Offerenti varii di Polengo                        | " 85 — |
| Cavagnoli Francesco id.                           | " 80 — |
| Stanga Illustriss. Marc. Vincenzo                 | " 50 — |
| Meroni Ing. Ippolito                              | " 5 —  |
| Meroni Sac. Riccardo Parr. di Cornateto           | " 2 —  |
| Bozzolini M. R. D. Giovanni                       | " 10 — |
| Prop. Parr. di Castellone                         | " 10 — |
| Zanisi Sac. Pietro vicarid.                       | " 5 —  |
| Foletti Sac. Pietro id. id.                       | " 5 —  |
| Coelli Sac. Giuseppe id. id.                      | " 5 —  |
| Venturelli Sac. Paolo id.                         | " 5 —  |
| Zanisi Sac. Neemia id.                            | " 4 —  |
| Mosconi Sac. Francesco                            | " 4 —  |
| Venturini Sac. Venturino id.                      | " 3 —  |
| Furlotti Sac. Giuseppe id.                        | " 2 —  |
| Faghetti Maria id.                                | " 2 —  |
| Offerenti diversi id.                             | " 9 85 |
| Reggiani avv. Guglielmo di Cremona                | " 5 —  |
| Vezzoli M. R. D. Gaspare Prop. Parr. in Romanengo | " 20 — |
| Agosti R. D. Antonio Coadj. id.                   | " 10 — |
| Sengalli ab. Giuseppe id.                         | " 2 —  |
| Pozzi D. Domenico Coadj. id.                      | " 5 —  |
| Guardi Sac. D. Cesare id.                         | " 5 —  |
| Sola Ing. Gracco                                  | " 10 — |
| Offerenti varii                                   | " 6 —  |
| Società dei Vecchi Poveri in Cremona              | " 20 — |
| Raimondi M. R. D. Francesco Parr. di Agojolo      | " 2 —  |
| Offerenti della Parr. suddetta                    | " 1 —  |
| Busi Molossi cont. Luigia di Casalmaggiore        | " 5 —  |
| Civeri Pietro                                     | " 1 —  |
| M. R. Parroco ed abitanti di Villanuova           | " 15 — |
- Totale L. 5170.54**

**Notificazione di Società**

Fra i Signori Giovanni Berardi fu Paolo di S. Giovanni in Croce Provincia di Cremona e Mansueto Brenta fu Andrea da Novi Ligure, si è costituita per un triennio una Società Collettiva sotto la ragione Sociale - **Giovanni Berardi e Compagno**, avente per scopo la fabbricazione e smercio di un Antierittogamo d'Invenzione del detto Sig. Giovanni Berardi che ne ottiene speciale Privativa dal Ministero d'Agricoltura e Commercio con attestato del 31 Marzo anno corrente N.º 8-146 Registro Attestati N.º 3750 Reg. Generale.

Nei patti fondamentali poi della Società consegnati a formale Documento, già denunciato a questo Regio Tribunale Civile e Correzionale per l'assione di cui l'art. 158 del vigente Codice di Commercio, veniva prescelto a Rappresentante principale e Firmatario della ragione Sociale il Socio Sig. Brenta Mansueto.

**Giovanni Berardi Brenta Mansueto**

**MUSEO POPOLARE**

Publicazione settimanale in fascicolo di pagine 32 illustr.

Associazione L. 1 40 per 10 fascicoli formanti un volume. Franchi di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. 10º Vol. III. del Museo Popolare contenente:  
**C. CANTU' Il The.**

Publicato del Museo Popolare

Volume I. L. 1 50	Eleganti vol. di pag. 360 cadauno illustr.
Volume II. " 1 50	
Volume III. " 1 50	

Consolle L. 4 20 si spediranno i tre volumi.

Chi manda sole L. 5 50 avrà il 1.º, 2.º, 3.º volume, l'associazione al 4.º vol. e la **Strenna del Museo Popolare** in dono.

**Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. Gnocchi - Milano.**

**Paesi e Costumi.** Descrive i varii paesi della terra, i popoli che li abitano i costumi, le religioni, i prodotti del suolo e dell'industria locale, e tutto ciò che serve a cementare i vincoli di nazionalità e le vicendevoli relazioni commerciali.

Publicasi il 5.º, 15.º e 25.º di ogni mese, in fascicoli di pagine 32 illustrati. Ciascun fascicolo fa da sé. — Costa centesimi 15.

**ABBONAMENTO franco di porto a domicilio per tutto il Regno:**

per sei mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2 60

per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi " 5 —

Gli associati hanno diritto alle copertine in fine dei volumi.

Spedizione contro vaglia postale diretta alla Libreria Gnocchi, Milano.

**Domani esirà un altro Supplemento contenente Atti del Consiglio Comunale e la Tabella dei Boni Provinciali sortiti nella IX. Estrazione.**

## ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

BARCO-ALBANI D'URBINO.

scritto rende noto di poter an-  
est'anno offrire a' suoi commit-  
lfo purissimo delle suddette ri-  
miniere, macinato in polvere  
otto anche con propria macina,  
**finissima impalpabile.**  
così preparato, e il rimedio  
più potente, contro la Critto-  
ra dominante nelle viti, se-  
còd l'esperienza più accertata  
le fu positivamente dimostrato,  
d'efficace riesce la zolforazione  
polvere è più sottile, onde an-  
ior dose e con uniforme distri-  
ssa meglio apprendersi al grav-  
va nascente, senza timore che  
facilmente staccata a cagione  
ipetto.

Il 4 Aprile 1868.

Carubelli Enrico, Farmacista

## AVVISO

o al desiderio espressioni da molti  
bo stabilito di prorogare a tutto  
o p. v. l'iscrizione per la provi-  
nenti Bachi del Giappone, da  
d p. v. anno 1869.

ella suddetta proroga, le condi-  
programma vengono modificate  
modo, con facoltà ai Signori  
di ritirare prima del 15 Giu-  
a commissione, qualora non a-  
tutto il risultato  
d'ad distribuito nel corr. anno.

ammissione a numero

zioni saranno acquistati per conto  
enti ed il costo di ciascuno sarà  
da tutte le spese coll'aggiunta di  
cartone a titolo di retribuzione.

seguito si stabilisce in:  
reazione all'atto dell'iscrizione.  
il 15 Giugno p. v.

Ma consegna dei cartoni,  
er qualche circostanza non venisse  
intero la Commissione, in allora  
distribuzione proporzionale al nu-  
dotti dei singoli sottoscrittori.

ammissione per azioni

umero delle azioni è indetermi-  
valore di L. 200 ciascuna e  
acquistarne quel quantitativo

zioni saranno acquistati per conto  
enti ed il costo di ciascuno sarà  
da tutte le spese coll'aggiunta di  
cartone a titolo di retribuzione.

amento delle azioni è fissato in:  
atto dell'iscrizione.  
il 15 Giugno p. v.

Ma consegna dei cartoni,  
er qualche circostanza non venisse  
intero la Commissione, in allora  
distribuzione proporzionale al nu-  
dotti dei singoli sottoscrittori.

Commissioe di quattro per-  
fra i principali Commitenti ed A-  
è chiamata a controllare tutta l'o-  
e determinare il costo dei cartoni,  
che non compissero i pagamenti  
e fissate dal presente programma,  
re rifiutate le somme versate  
beneficio della massa.

il 5 Maggio 1868.

Giovanni Quaranta.

oscrizioni si ricevono nel mio Stu-  
io in Cremona Contr. Cavallara  
ed anche presso i Signori:  
Cremona, Contr. 9 Maggio N. 10  
Loro di Casalbutano

Rag. Pietro di Pozzo Baronzio  
di Axonò d'Isola Dovaresè  
Massimiliano di Castelleone  
Cesario e Fratello di Codogno  
Zacchi, Eugenio di Asola  
com. Appoggio di Cremona.

BTA' BACOLOGICA  
Cremonese.

ietà e Figli Giulio Maffioletti e C.  
Milano  
di Milano  
Bancaieri

Importazione

Bachi dal Giappone  
Primavera 1869.

ionante tutelare gl'interessi dei  
scrittori, a garantire ed assicu-  
re il riparto delle spese generali,  
modo che anche i bachicoltori  
tuttora sprovvisti di seme, frui-  
vantaggi che da questa associa-  
gano offerti, valendosi della fa-  
datagli coll'articolo undecimo  
o programma in data 15 febbrajo  
società ha deciso di prorogare  
Maggio il tempo utile per le sot-  
teppiti fermi i patti del pro-  
cesso annunciati.  
ittimo 30 Aprile 1868.

Domenico Podestà e figli.

stanti della Società in Cremona soon  
comune Enrico Carubelli Piazza  
doardo Adami  
uall si ricevono lo

## ULTIMO PRESTITO A PREMI

DELLA  
CITTÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPITALE NOMINALE

rappresentato da 250,000 obbligazioni da L. 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L.100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc.

La Settima Estrazione avrà luogo

il 16 Giugno 1868

PREMIO MAGGIORE

Lire 100,000 Italiane

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una sottoscrizione straordi-  
naria, dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 obbligazioni o più avranno la  
facoltà di pagarla in due rate uguali, la prima subito,  
e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispon-  
denti obbligazioni effettive; godendo d'un abbuono  
del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo  
in regalo altrettanti *Vaglia*, buoni per l'estrazione del  
16 Giugno, quante saranno le obbligazioni acquistate.  
Ai compratori di un numero minore di 20 Obbliga-  
zioni sarà concesso soltanto un *Vaglia* in regalo per  
ogni obbligazione.

Al possessori poi di obbligazioni precedentemente

col giorno 5 Giugno sarà ripresa la vendita delle obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

Fratelli Ceriana - Sansone D'Ancona - Enrico Fiano - Jacob Levi e Figli - Giacomo Servadio

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

in FIRENZE, dall'Ufficio del Sindacato, via Cavour, N. 9, piano terreno.

In Cremona, presso il Sig. L. Sartori.

Nelle altre città presso i Rappresentanti della Società del Credito immobiliare dei Comuni e delle Province  
d'Italia, e presso i principali Bancaieri e Cambialvalute.

Il Numero di questa settimana

## DELL' UNIVERSO ILLUSTRATO

contiene due grandi e magnifiche incisioni sulle feste di Firenze: **L' entrata del  
principi sposi e il fuoco d'artificio.** Il numero prossimo recherà il disegno  
dei gioielli donati dalle dame romane, lavoro di Castellani, e della statua  
equestre di S. M. Vittorio Emanuele, dello scultore Salvini.

18 CENTESIMI IL NUMERO — 2 LIRE IL TRIMESTRE

L'Ufficio dell'UNIVERSO ILLUSTRATO, in Milano, via Solferino, 11.

## SOCIETA' BACOLOGICA

PER L'ESPORTAZIONE

DEL SEME BACHI DELLA COREA E DELLA MANCIURIA

La situazione politica del Giappone, attualmente desolata dalla guerra civile, impensieri  
molti fra i nostri più autorevoli Bachicoltori, circa la possibilità di potersi procurare per  
l'anno 1869 Seme Bachi in quantità sufficiente per i bisogni del nostro raccolto, ed a  
tale che si chiesero se all'intorno di quanto potrà fornire il Giappone non vi sarebbe mezzo di  
tentare l'esplorazione di nuove Contradi, certi che nella patria dei Bachi da seta non  
sarebbe stato difficile di rinvenirvi altre plaghe atte a fornire delle razze di sementi sane  
e di facile acclimazione nei nostri paesi.

La promessa di una speciale autorizzazione per parte del R. Governo a chi per primo fra  
gl'Italiani introdurrà il Commercio Nazionale nel Regno di Corea e la certezza oramai acqui-  
sata per informazioni autorevoli di trovare in quel regno del Seme di tutta bontà, indu-  
sso i sottoscritti a costituirsi in Società per tentare un viaggio in quelle regioni per pro-  
curarne l'esportazione. Tale viaggio verrà effettuato dal Sig. Comp. LUIGI MARTI-  
NENGO VILLAGANA e LUIGI CICOGNA. — La gerenza e firma della Società vi ne  
assunta dal Sig. CARLO VEDOVELLI.

Certi di far cosa utile alla Bachicoltura e nella speranza che ci vorrà incoraggiare l'in-  
terpresa, i sottoscritti aprono una sottoscrizione alle seguenti

Condizioni

1. Il Seme verrà provveduto per conto dei commitenti; col proposito e la fiducia che  
il prezzo di costo non abbia a superare le L. 18 per ogni Oncia o Cartone

2. All'atto della sottoscrizione si pagheranno L. 5 per Cartone, o Oncia, da scontarsi alla  
consegna.

3. Se per circostanze imprevedute la progettata esportazione non potesse effettuarsi le  
anticipazioni ricevute verranno restituite dedotte le sole spese di viaggio.

4. A maggior garanzia dei signori sottoscrittori tutti i conti e documenti relativi a tale  
operazione saranno sottoposti all'esame di una speciale Commissione, che in vista della ri-  
strettezza del tempo rimane fin d'ora costituita nelle persone dei

Signor Conte Angelo Martinengo Villagana. Deputato al Parlamento

" Conte Berardo Maggi id. id.

" Cav. Gabriele Rosa Pres. del Comitato Agrario del Circondario di Brescia.

" Avv. Santo Albertini presidente

" Rag. Antonio Bresciani id.

" Filippini Pietro Negoziante

" Benedetti Andrea id.

5. Le sottoscrizioni restano aperte fino a tutto il 31 del corrente mese  
Brescia, 10 Maggio 1868.

Vedovelli Carlo  
Conte Luigi Martinengo Villagana  
Luigi Cicogna

In Cremona presso il Sig. GIUSEPPE CONCITTADINI.

## DEPOSITO

di Calce idraulica di Palazzolo

in vicinanza alla Stazione della Ferrovia  
di Cremona.

Prezzo della calce consegnata in Ma-  
gazzino L. 2 88 al quintale, e per spe-  
dizioni ad altre Stazioni il prezzo varia  
in ragione della distanza chilometrica da  
Palazzolo.

La calce si somministra in sacchi piom-  
bati di circa Kil. 50 cadauno.

All'atto della consegna si depositano  
per ciascun sacco L. 1 10; importo che  
viene restituito al ritorno dei sacchi in  
istato servibile.

Per le ordinazioni dirigersi al Signor  
Balzarotti Giuseppe unico deposi-  
tario alla Stazione di Cremona, od al di  
S. Condazzi Giuseppe

## Associazione Bacologica

fra gli Agricoltori Cremonesi

Le sottoscrizioni per l'acquisto dei  
cartoni seme bachi del Giappone da  
importarsi dal Sig. CARLO FONDRÀ per l'al-  
levamento del venturo anno, si ricevono  
a tutto il corrente Maggio, alle condi-  
zioni del Programma pubblicato il giorno  
14 del mese di febbrajo p. p. nell'uffi-  
cio del Consorzio Agrario in Cremona Con-  
trada Ripa d'Adda N. 15, dai sottoscritti  
Promotori dell'Associazione, dal Signor  
Bono Gio. Batt. di Castelleone, non che  
dal Cassiere della Società Sig. Ferrini Pietro  
Farmacista in Cremona Corso Garibaldi.  
Cremona, 20 Maggio 1868.

Il Comitato Promotore

log. MAGGI Presidente  
Cremonesi Gaspare - Guida Dott. Pietro

## Avviso d'Asta

Nei giorni 4 17 e 24 Giugno p. v. dalle  
ore 10 ant. alle ore 2 pom. in Vicomo-  
scano frazione del Comune di Casalmag-  
giore nel locale della Fabb. Parrocchiale  
di detto luogo; si terrà tre esperimenti  
d'Asta pubblica per la vendita al miglior  
offerente dell'infradescritto Stabile di com-  
pendio dell'Eredità Michele Carnevall  
Togna giusta la disposizione testamentaria  
16 Febb. 1868, la superiore autorizzazione  
2 Giugno stesso anno e Decreto e aggu-  
dicazione 29 Novembre 1860 N. 6784.

Il Capitolato d'Asta, la Perizia e la mi-  
nuta di stima e tutti gli atti relativi sono  
ostensibili presso l'ufficio dell'Ammini-  
stratrice Fabbrica suddetta.

Descrizione dello Stabile.

Casa in un sol corpo d'abitazione ci-  
vile e rustica con sedume aratorio vitato  
ed ortivo parte ubicato in Vicomoscano  
e parte in Staffolo in mappa ai Numeri  
157 139 140 334 42 304 di cens. pert.  
0 8 (Are 01 08 76) Censite Scudi 04 4 3  
(L. 430 512) del Valor peritale di L.  
3619 08

Vicomoscano addì 20 Maggio 1868.

Gli amministratori

Bosio Luigi-PATERNIERI CARLO-MARINONI ANT.

2 ARCHENZI Segretario.

## AVVISO BACOLOGICO

Dovento intraprendere la solita mia opera-  
zione per acquisto semente bachi al Giappone,  
premessi che non provvederò che qualità ri-  
tenute annuali e delle migliori, ho l'onore di  
partecipare che come nello scorso anno ne ac-  
cetto le commissioni alle tre seguenti condizioni:

1. La semente verrà acquistata per conto  
dei commitenti. Le commissioni a questa con-  
dizione si ricevono per cartone di Fr. 100  
cadauna da versarsi in tre rate cioè Fr. 20  
all'atto della commissione, Fr. 40 a tutto il  
15 Giugno, e Fr. 40 a tutto Luglio p. v. A  
questa condizione io darò i cartoni al prezzo  
di costo, più Fr. 2 di premio cadauno, che mi  
verranno pagati all'atto della consegna.

2. Acquisto, prezzo e versamenti come alla  
prima condizione ma senza premio fisso. A  
questa condizione se i cartoni costeranno più  
di Fr. 12 50, mi obbligo di consegnarli al solo  
prezzo di costo, e se costassero meno si riterrà  
per invariabile il prezzo di Fr. 12 50 per  
ogni cartone.

3. Prezzo fisso di Fr. 18 per cartone di cui  
Fr. 2 da pagarsi all'atto della commissione,  
Fr. 6 a tutto il 15 Giugno p. v. il resto alla  
consegna della merce.

Le commissioni alle suddette condizioni ver-  
ranno accettate fino a tutto il 10 p. v. Maggio  
e sino a tutto il 10 p. v. Giugno potranno  
essere sospese con obbligo da parte mia della  
restituzione di tutte le anticipazioni fatteci,  
qualora il commitente potesse denunciarmi  
che qualcheuno dei 10 mila cartoni da me  
forniti in quest'anno a diversi miei commit-  
tenti al prezzo di Fr. 12 sia riuscito non  
annuale, non verificandosi un tal fatto nè  
avendomi il commitente alla data suddetta  
fatta la suespressa denuncia, la commissione  
non potrà essere più ritirata; e se fatto un  
primo o secondo versamento i commitenti a  
qualunque delle suddette tre condizioni man-  
cassero all'altro perderanno tutto il denaro  
sborsato e si riterranno nulle le commissioni  
da loro date.

All'arrivo della semente se ne darà, come  
in quest'anno, avviso a tutti gli interessati fis-  
sando un giorno per il sorteggio delle singole  
carature e 20 giorni dopo questo sorteggio  
dovrà da ciascuna commissione essere ritirata  
tutta la semente da lui commessa.

Per le forti commissioni come pure per  
quelle date dai Corpi Morali, dai Comuni e  
Giunte Municipali potranno essere accordate  
speciali facilitazioni da convenirsi.

Se per casi impreveduti mi fosse reso im-  
possibile d'importare tutto il quantitativo di  
semente assunto in commissione, la quantità  
da consegnarsi a ciascun commitente sarà  
ridotta per tutti nell'egual proporzione, ed ai  
commitenti verrà immediatamente restituito  
il di più del denaro versato, e se per qual-  
sivoglia titolo venisse prorogata l'accettazione  
delle commissioni oltre il 10 Maggio suddetto,  
le commissioni anteriori a questo termine av-  
ranno diritto di prelazione sulle posteriori,  
le quali non dovranno essere eseguite che dopo  
avere completamente soddisfatto alle prime.

Non occorre il dire che il riparto della se-  
mente verrà fatto con tutta la equità ed o-  
nestà, e l'egual norma verrà tenuta per sta-  
bilitare il prezzo, che verrà costituito dal costo  
medio da tutta la semente da me importata.

I proprietari che non avessero la comodità  
di poter venire o presso di me o presso il mio  
rappresentante per fare le sottoscrizioni, non  
avranno che a firmare l'apposita scheda  
indicandovi il numero delle carature o  
di cartoni che intendono commettermi, scri-  
vere sotto detta scheda in caratteri ben chiari  
il preciso loro indirizzo, chiuderla colla rela-  
tiva anticipazione in biglietti di Banca o boni  
postali in un envelope da lettere o altro fo-  
glie di carta qualunque e spedendo poscia col  
mezzo della posta detto envelope, ne riceverò  
a ritorno di correre in relativa regolare  
quitanza, e così ripetendo per tutti i versa-  
menti a tempo debito se non vorranno essi stessi  
venire a levarla sarà pure convenientemente  
loro spedita la semente.

Ing. FRANCESCO DAINA

Le Commissioni si ricevono in Cre-  
mona presso il Sig. Gius. Anto-  
nio Tassaroli.

6

Da cederli in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili,  
e suppellettili posto nella Cont. Longacqua  
al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott.